

LA CHIESA ORTODOSSA “L’UNITÀ NELLA DIVERSITÀ”

Guido Mattiuzzo

Il Concilio Vaticano II (1962-1965) indetto da Papa Giovanni XXIII e portato a termine dal Papa Paolo VI con l’abbraccio al Patriarca ortodosso Atenagora II, si è concluso con l’aforisma “L’Unità nella Diversità”: esso ammette, implicitamente, che la divisione tra le varie Chiese cristiane è avvenuta con la corresponsabilità di entrambe le parti (cattolici-ortodossi; cattolici-protestanti; etc...). Si è anche riconosciuto, al di là delle pretese di “superiorità” dogmatica ed ecclesiastica, quanto già enunciato da San Paolo (1 Cor. 12, 4-7): “C’è una varietà di doni, ma uno solo è lo Spirito; c’è una varietà di ministeri, ma uno solo è il Signore; c’è una varietà di operazioni, ma uno solo è Dio che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l’utilità comune”.



Incontro ecumenico tra Papa Paolo VI e Patriarca di Costantinopoli Atenagora I

Man mano che la diffusione del Cristianesimo prendeva piede dentro e fuori i confini del grande Impero Romano, si formarono Chiese locali, tutte unite tra loro dalla medesima Fede e dal medesimo BATTESIMO. Questa COMUNIONE spirituale formava una specie di koinonìa tra di esse (noi oggi diremmo: una federazione di Chiese), diretta ed amministrata dai cinque Patriarcati ecumenici da tutti riconosciuti nei primi quattro Concilii detti appunto “ecumenici” (Nicea, 325 d.C.; Costantinopoli I° 381; Efeso, 431; Calcedonia, 451). Patriarcati originari: Roma, Costantinopoli (2ª Roma), Antiochia, Alessandria d’Egitto e Gerusalemme.



Alla sede di Roma veniva conferito un “primato” onorifico, in quanto luogo del martirio di Pietro e Paolo e, contemporaneamente, capitale dell’Impero stesso: “Primus inter pares”. Queste cinque Sedi (ognuna delle quali rivendicava la fondazione da parte di uno degli Apostoli) avevano costituito una forma di governo “collegiale”, dove nessuna delle singole aveva una prevalenza “teologica” sulle altre.



Oggi, tutte le Chiese hanno compreso che il cammino verso la piena riconciliazione passa attraverso una riforma ed un rinnovamento di tutte quante comprese, nella fedeltà del Vangelo, perché tutte partecipano al Mistero della Salvezza e della Santificazione tra le genti (Decreto sull’ecumenismo del Concilio Vaticano II, 1962-1965).



L’abbraccio tra Paolo VI ed Atenagora II (5.1.1964); la solenne dichiarazione dell’annullamento delle reciproche scomuniche (7.12.1965); il documento cattolico-ortodosso di Balamand (1993) e l’analogo documento di Ravenna (13.10.2007) portarono alla concorde intesa: a tutti i livelli, la Chiesa viene retta in forma sinodale o conciliare e, come in ogni comunità, c’è un PRIMUS (gr.: Pròtos), che è il Vescovo di Roma, Primo dei Patriarchi secondo l’antica tradizione.



Restano comunque sul tappeto ancora numerose questioni da dirimere, ma prima di approfondirne gli aspetti storici e dottrinali - in un altro servizio -, ci pare interessante esporre sinteticamente le caratteristiche delle varie “chiese ortodosse” esistenti.

18.09.1964. Le Poste della Giordania avevano emesso una serie di 5 francobolli con le immagini del Papa e del Patriarca Atenagora, ai lati dello Scia.

Iniziamo dalle cosiddette “Chiese Patriarcali” originarie (Chiese Madri) e le loro successive espansioni nei vari territori di osservanza ortodossa.

Patriarcati dell'antica pentarchia in ordine d'importanza onorifica e non teologica

ROMA

Sede dell'Impero Romano e luogo del Martirio degli Apostoli Pietro e Paolo. Primo successore fu il Patriarca **Lino**.

Attualmente, non più riconosciuta come Patriarcato, ma come **Chiesa Romano-Cattolica**.

Territori: originariamente, l'intero Impero Romano che, considerato sede della civiltà universale, veniva denominato E-CUMENE, sia dal punto di vista politico, militare ed anche religioso. Dal 456, tutti i territori occidentali sotto il dominio dei vari Re ed Imperatori barbari del Sacro-Romano Impero medievale.



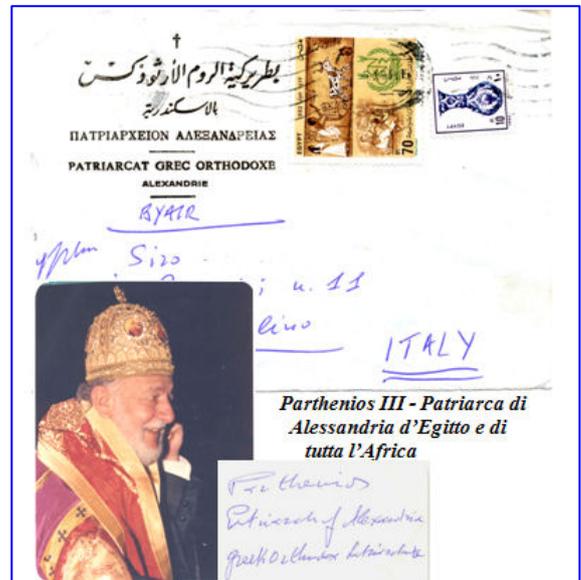
COSTANTINOPOLI

Gemmazione di Roma, dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente ad opera delle invasioni barbariche del 456 d.C. Primo Patriarca fu l'Apostolo Sant'**Andrea**, che vi consacrò Vescovo lo STACHIS, citato da San Paolo nella sua "Lettera ai Romani". Come capitale del residuo e legale Impero Romano d'Oriente, essa cominciò a rivendicare per sé le prerogative ecclesiastiche della decaduta Roma imperiale. Essa rimase comunque la prima Patriarchia in Oriente.

Territori: le Province romane di Tracia, Asia, Cappadocia e, successivamente, le Province della Cilicia e dei Balcani orientali e meridionali (confine delle due parti in cui venne diviso l'Impero Romano da Costantino. Preludio storico di grandi rivolgimenti, fino alla recente guerra della ex-Yugoslavia...).



24.06.1980. Incontro di Papa Giovanni Paolo II con il Patriarca di Costantinopoli Dimitrios I



ALESSANDRIA d'EGITTO

Grande metropoli dell'antichità classica. Ritenuta fondata da San **Marco**, discepolo di San Pietro ed autore del Secondo Vangelo.

Territori: Egitto e Pentapoli (attuale Cirenaica in Libia).



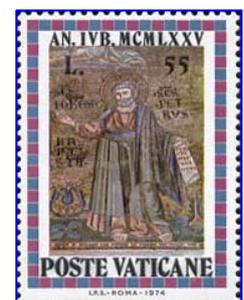
ANTIOCHIA di SIRIA

Altra grande metropoli dell'Impero Romano antico, più volte citata nel Nuovo Testamento da San Paolo nei suoi viaggi. Si ritiene che il Patriarcato sia stato fondato da San **Pietro** prima della sua andata a Roma.

Territori: Siria e Libano.

All'antico Patriarcato di Antiochia di Siria, vanno *collegate* le altrettanto antichissime Chiesa ortodossa autocefala Georgiana e Chiesa ortodossa Gregoriano-Armena.

Nella prima, il Patriarcato è stato riconosciuto da Costantinopoli nel 1990 contempo-



raneamente alla sua autocefalia. Era già autonoma sotto il Patriarcato di Costantinopoli. Il suo Primate ha il titolo di "KATHOLIKOS", titolo che compete ai capi delle Chiese indipendenti situate fuori dell'Impero Romano d'Oriente. Questa Chiesa raccoglie popolazioni ortodosse caucasiche diverse da quelle ortodosse di ceppo armeno.

La Chiesa ortodossa Gregoriano-Armena fu fondata da **S. Gregorio l'Illuminatore**, tra il 301-331, nel lontanissimo Caucaso, tra il Mar Nero ed il Caspio. L'Armenia fu il primo Stato a dichiarare il Cristianesimo religione ufficiale.



GERUSALEMME

Patriarcato subito riconosciuto alla "Madre di tutte le Chiese", come titolo onorifico.

Territori: la Palestina (oggi, Giordania ed Israele).

Collegata è la Chiesa ortodossa autocéfala del Monte Sinai.



Patriarcati moderni in ordine di prestigio

Chiesa ortodossa ecumenica di

COSTANTINOPOLI

da cui *dipendono*:

la Chiesa ortodossa di **Cipro**.

È una delle 14 Chiese autocefale ortodosse. E' stata fondata secondo la tradizione dall'apostolo **Barnaba** ed è la più antica comunità cristiana dopo quella di Gerusalemme. Gli apostoli Paolo e Barnaba, nell'anno 46 partirono da Antiochia per il loro primo viaggio missionario (46-48 d.C.) e fecero tappa nell'isola come meta iniziale. Barnaba era cristiano già da tempo ed era originario dell'isola, mentre Paolo si era convertito da poco.



Scoperta della tomba di San Barnaba e concessione autonomia alla Chiesa di Cipro

Visita di Papa Benedetto XVI a Cipro e incontro con Sua Beatitudine Crisostomo II Arcivescovo di Cipro.

Stemma araldico della Santa Sede e del Papa

*Makarios III
Arcivescovo ortodosso
di Cipro e dal 1960 al 1977
primo presidente della
repubblica di Cipro
dopo l'indipendenza*



Chiesa ortodossa **greca** (1832) riconosciuta 1850
 Chiesa ortodossa **albanese** (1922) riconosciuta 1937
 Chiesa ortodossa **polacca** (1924)
 Chiesa ortodossa **ceca e slovacca** (1998)
 Chiesa ortodossa **finlandese** (autonoma, 1923)
 Chiesa ortodossa **estone** (non riconosciuta da Mosca)
 Chiesa ortodossa di **Creta** (autonoma, 1961)



Sacra Arcidiocesi ortodossa d'**Italia** e di **Malta** (incorporata nel 2005) incluse nell'Esarcato per l'Europa meridionale (5.11.1991) ed Atto Canonico del Patriarca Ecumenico Bartholomew I°, del 22.10.1991, diventata "Persona Giuridica" in Italia (DPR del 1998).

Questa Arcidiocesi è retta da Sua Em. Rev.ma Gen-nadios Zervos, Arcivescovo Metropolita Ortodosso d'Italia e Malta e, contemporaneamente, Esarca per l'Europa Meridionale.



CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Si era autonominata patriarcato dopo la caduta di Costantinopoli nel 1454. Divenne Patriarcato di Mosca e di Tutte le Russie ad opera del Patriarca di Costantinopoli, Geremia II, in occasione di una sua visita a Mosca nel 1589 su richiesta dello Zar Feodor Ioannovic (figlio di Ivan il Terribile) e di Boris Godunov (Futuro Zar), nonché del Metropolita di Mosca, JOV, che divenne il 1° Patriarca russo. Questo Patriarcato fu soppresso dallo Zar Pietro il Grande nel 1721, ma venne ripristinato nel 1917, proprio alla vigilia della rivoluzione bolscevica.



Autocefalie concesse:

(chiesa ortodossa che si governa in modo autonomo)

Chiesa ortodossa d'**America** (concessa da Mosca, ma non accettata da Costantinopoli);

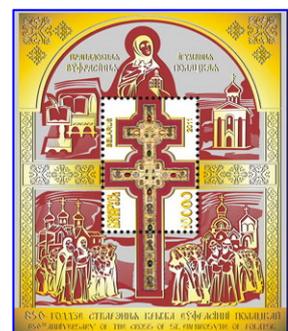
Chiesa ortodossa **cinese** (praticamente defunta);

Metropolia **dell'Europa Occidentale** (Giurisdizione non universalmente riconosciuta).

Autonomie concesse:

Chiesa Ortodossa Autocéfala **Bielorussa**, "murata in se stessa" e non in comunione con le altre Chiese Ortodosse;

Chiesa ortodossa **giapponese** (1970).



CHIESA ORTODOSSA SERBA

Ottenne l'autocefalia da Costantinopoli già nel 1219, come ricompensa per l'aiuto prestato al residuo Impero bizantino di Nicea contro l'occupazione dei Crociati latini. Con il sogno imperiale di Stefano Dusan (1346), il suo Primate ottenne il titolo di Patriarca. Dopo l'indipendenza dal dominio turco ed altre varie vicende, il Patriarcato serbo fu ricostituito nel 1920 prima di quello bulgaro.

Autocefalia concessa all'Arcivescovado ortodosso di **Ochrida**.



CHIESA ORTODOSSA ROMENA

Nata come entità peculiare delle popolazioni ortodosse neo-latine, discendenti dagli antichi colonizzatori romani in Valacchia e Moldavia (Romania). Era già autocefala fin dal 1825, e come tale riconosciuta dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli nel 1865, dopo un lungo processo di emancipazione dalle Chiese greche dell'Est, e da quelle slave del Nord.

Questo Patriarcato è stato eletto nel 1925.

In Romania ci sono due Chiese ortodosse, una delle quali è tutt'ora "dissidente", perché non accetta l'attuale Calendario liturgico latino-gregoriano.

Nella Moldavia, indipendente dal 1991, esistono due chiese, entrambe ortodosse di cui la **Chiesa Metropolitana** di Moldavia, è più vicina a Mosca. Le Poste della Moldavia hanno emesso un francobollo che ricorda l'incontro a Bucarest del Papa Giovanni Paolo II nel 1999 con il Patriarca della Romania Teoctist. In quella occasione il Papa non aveva visitato la Moldavia.

La seconda è la **Diocesi Ortodossa Romena** in Italia che, dal 3.3.2008 è retta dall'Arcivescovo Metropolita Sua Eminenza Siluan, dal momento che in Italia nel 2010 esistevano già 122 Parrocchie Romene (e altre sono in istituzione).



CHIESA ORTODOSSA BULGARA

Fu il 1° Patriarcato riconosciuto nel 927, dopo l'autocefalia concessa fin dai tempi dei missionari **Cirillo e Metodio**.

Fu la Madre della Slavia ortodossa, ed è un esempio tipico della correlazione tra titolo imperiale e dignità patriarcale: tant'è che nell'Impero bulgaro, ogni volta che veniva ricostituito durante tutta la sua travagliata storia, il Primate della Chiesa veniva immediatamente elevato alla dignità patriarcale.

Prima sede del Patriarcato fu Silistra, antica città sul Danubio; la sede fu poi trasferita ad Ochrida, nell'attuale Macedonia. Nel 1878 riottenne l'indipendenza dall'Impero Ottomano e, nel 1953, sotto il controllo sovietico, si riproclamò "Patriarcato", secondo la moderna teoria degli Stati Nazionali. Solo nel 1971 però il titolo gli fu riconosciuto dal patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, e posto all'8° Posto nella gerarchia dei Patriarcati già esistenti. Ad esso è collegata la Chiesa ortodossa di **Creta** (autonoma, 1961).



CHIESE ORTODOSSE "DISSIDENTI"

Antiche Chiese orientali che non avevano accettato le conclusioni del 3° e/o del 4° Concilio di Efeso (431 d.C.) e di Calcedonia (451 d.C.): così facendo, si sono separate sia dalla Chiesa Cattolica Romana che da quella Ortodossa Bizantina, conservando i tratti delle più antiche tradizioni del Cristianesimo.

Chiesa (Ortodossa) **Copta**, già nota nei secoli post-conciliari con l'errata dicitura di Chiesa Monofisita Copta d'Egitto. Si staccò dall'antico Patriarcato d'Alessandria d'Egitto, non avendo accettato le conclusioni teologiche del 4° Concilio Ecumenico di Calcedonia (451 d.C.) sulla doppia e contemporanea Natura del Figlio di Dio (vero Uomo e vero Dio).

“COPTO” significa “Egiziano”, secondo l'antichissimo linguaggio dei Faraoni.

Questa Chiesa diede vita a fiorenti comunità copto-etioptiche e copto-eritree che, per inciso, diedero rifugio e sostegno a Maometto quando egli dovette fuggire dall'Arabia.



Altra Chiesa non-calcedoniana, è quella **Siro-Nestoriana**, diffusasi tra gravi persecuzioni di Mazdeisti ed Islamici, dalla Persia verso l'India del Sud (Kerala > Cristiani di San Tommaso), il Centro Asia e la Cina.

La Chiesa **Siro-Giacobita**, nata dall'incontro del Cristianesimo con le forme della Siria ellenizzata.

La Chiesa Assira d'Oriente o Chiesa **Nestoriana**, che riconosce solo i primi due Concilii (Nicea del 325 e Costantinopoli I° del 381).- Tutte queste, provenienti dall'antico Patriarcato di Antiochia.-



L'Arcivescovo Dositheus di Ohrid e Macedonia

La Chiesa ortodossa **macedone**, staccatasi dal Patriarcato di Costantinopoli che aveva rifiutato di concedere l'autocefalia.

La Chiesa ortodossa **montenegrina**.

La Chiesa ortodossa **Ucraina** (ufficialmente, Patriarcato di Mosca, ma in polemica con esso).

La Chiesa Ortodossa Ucraina – **Patriarcato di Kiev** – Sinodo Alternativo (non riconosce Mosca).



San Vladimiro il Grande aderì allo scisma d'Oriente con Costantinopoli e Kiev divenne capitale del grandissimo stato Kyivisca Russj (Rus' di Kiev)

Le Chiese **greco-cattoliche** (numerose), la cui vocazione sarebbe quella di fare da “ponte” tra Cattolici ed Ortodossi.



Le Chiese **“Uniate” di rito ortodosso, ma in unione con Roma**

Numerose sono le Chiese Ortodosse Orientali che, nel tempo sono rientrate in comunione con Roma, accettando l'autorità del Papa: esse sono dette UNIATE, con un termine che, per gli Ortodossi ha una “venatura” offensiva, mentre per i Cattolici, esso viene considerato un termine “improprio”. Ma questo è un altro spinoso capitolo per l'Unità dei Cristiani, improvvidamente rispolverato dal Papa Wojtyla ... tant'è che è stato uno dei motivi che il Patriarca di Mosca ha sottolineato per non concedergli il visto di visitare l'ex Unione Sovietica. Fenomeno vigoroso che si sviluppò specialmente nei secoli XVI e XVII.

Ci sono altre Comunità orientali ortodosse minori, che non hanno accettato il Calendario latino gregoriano, considerato eretico, e sono generalmente “nazionaliste”.

Materiale filatelico di Franco Meroni e Angelo Siro

Seguiranno articoli: Ortodossi 1) dottrina –2) liturgia